



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE MUSEO
NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA
LEONARDO DA VINCI

2022

Determinazione del 16 gennaio 2024, n. 1





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE MUSEO
NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA
LEONARDO DA VINCI

2022

Relatore: Consigliere Stefano Perri

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati il
dott. Roberto Notarantonio



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 16 gennaio 2024;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

visto il d.P.R. 18 luglio 1964 con il quale il Museo nazionale della scienza e della tecnica Leonardo da Vinci (oggi Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio della Fondazione predetta relativo all'esercizio finanziario 2022, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti, trasmesse alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Stefano Perri e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2022;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare alle dette Presidenze, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, il bilancio di esercizio - corredato delle relazioni dell'organo amministrativo e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, con il bilancio per l'esercizio finanziario 2022 - corredato delle relazioni dell'organo amministrativo e di controllo - della Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso per il suddetto esercizio.

RELATORE

Stefano Perri

firmato digitalmente

PRESIDENTE

Andrea Zacchia

firmato digitalmente

DIRIGENTE

Fabio Marani

(f.to digitalmente)

Depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. PROFILI ORDINAMENTALI	2
2. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	3
3. CONTRODEDUZIONI AL REFERTO SULL'ESERCIZIO 2021	5
4. GLI ORGANI.....	9
5. PERSONALE	12
6. INCARICHI, CONSULENZE E CONTENZIOSO	15
7. IL SISTEMA DEI FINANZIAMENTI	17
8. IL BILANCIO.....	20
8.1 Lo stato patrimoniale	20
8.2 Il conto economico	24
8.3 Il rendiconto finanziario	26
9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	27

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Compensi e rimborsi ai componenti del Collegio dei revisori.....	10
Tabella 2 – Unità di personale.....	13
Tabella 3 – Costo del personale e incidenza sul costo della produzione.....	13
Tabella 4 – Consulenze e incarichi	15
Tabella 5 – Contributi.....	18
Tabella 6 – Ricavi delle vendite e delle prestazioni	18
Tabella 7 – Incidenza ricavi delle vendite e delle prestazioni e contributi pubblici sul valore della produzione.....	19
Tabella 8 – Stato patrimoniale.....	21
Tabella 9 – Consistenza immobilizzazioni	22
Tabella 10 – Crediti.....	23
Tabella 11 – Debiti.....	23
Tabella 12 – Conto economico.....	25
Tabella 13 – Rendiconto finanziario.....	26

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, i risultati del controllo eseguito, in base all'art. 2 della citata legge, sulla gestione finanziaria della Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci per l'esercizio 2022, con notazioni in ordine alle vicende più significative intervenute successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2021, è stato approvato con delibera numero 134 del 10 novembre 2022 e pubblicato in Atti Parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, n. 16.

1. PROFILI ORDINAMENTALI

Il Museo della scienza e della tecnica Leonardo da Vinci, istituito come ente pubblico con legge 2 aprile 1958, n. 332, ha assunto, a decorrere dal 1° gennaio 2000 e in attuazione dell'art. 4 del decreto legislativo 20 luglio 1999, n. 258, l'attuale configurazione di Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci (in breve MUST), soggetto che, per espressa disposizione legislativa, è da considerarsi persona giuridica di diritto privato, con applicazione delle norme di cui agli articoli 12 e ss. del codice civile. La Fondazione non ha fini di lucro.

La struttura, l'organizzazione e l'attività del Museo sono disciplinate dallo statuto e dai relativi regolamenti di attuazione. Il vigente statuto è stato approvato con decreto interministeriale 21 aprile 2000 e modificato nel 2013.

La Fondazione non è compresa nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato che concorrono, ai sensi della legge 31 dicembre 2009, n. 196, al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica ed è sottoposta alla vigilanza del Ministero della pubblica istruzione (oggi Ministero dell'istruzione e del merito – Mim, unitamente al Ministero dell'università e della ricerca scientifica, oggi Mur) e del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef).

Sono partecipanti fondatori della Fondazione le pubbliche amministrazioni vigilanti Mim e Mur e, in ragione dei conferimenti effettuati precedentemente alla nascita della Fondazione, anche il Ministero della cultura (Mic).

La Regione Lombardia, il Comune di Milano e le Camere di commercio di Milano, Monza, Brianza e Lodi rappresentano i partecipanti sostenitori che conferiscono alla Fondazione il contributo desiderato. Se un Ente eroga dei contributi in misura superiore ai 250.000 euro il medesimo diventa partecipante sostenitore.

Si fa rinvio agli articoli 4 e 5 dello statuto per le norme di dettaglio che regolano l'ammissione e l'esclusione dei partecipanti dalla Fondazione, nonché i casi di cessazione della qualifica di partecipante.

L'Ente provvede, inoltre, nella sezione Amministrazione trasparente del sito *internet*, alla pubblicazione di questi dati come pure delle attività principali che compie. Nella medesima sezione sono pubblicate le relazioni annuali della Corte dei conti sulla gestione finanziaria.

2. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Il Museo, che ha sede a Milano, è stato inaugurato il 15 febbraio 1953. Ha come obiettivo principale lo studio, l'interpretazione e la comunicazione all'esterno dell'opera di Leonardo da Vinci, finalità perseguita con la ricerca, la conservazione e l'aggiornamento del patrimonio museale inteso come insieme delle collezioni, degli archivi e della biblioteca. Inoltre, tutte le manifestazioni che ivi si svolgono, ispirate ai temi della scienza e della tecnologia, sono attuate con il coinvolgimento e la partecipazione delle istituzioni e dei cittadini, in particolare di quelli che ancora frequentano il mondo scolastico, attraverso esperienze nei laboratori interattivi idonei a sviluppare processi di apprendimento.

Il Museo nazionale ospita una delle più importanti collezioni tecnico-storiche, composta da oltre 170 modelli storici, opere d'arte, volumi antichi e installazioni che raccontano la figura e l'opera di Leonardo ingegnere, umanista e indagatore della natura. Il Museo dispone di un patrimonio costituito da 15 mila beni tecnico-scientifici e artistici. I suoi 50 mila metri quadri di superficie, visitati ogni anno da 400 mila persone, sono organizzati in 15 sezioni espositive e 13 laboratori interattivi.

L'obiettivo generale è creare esperienze interattive rivolte a un pubblico ampio, costituito in gran parte da studenti, insegnanti e famiglie e concorrere a sviluppare la "cittadinanza scientifica", cioè la consapevolezza e il complesso di competenze utili per comprendere le implicazioni della scienza e della tecnologia sulla vita quotidiana.

Il 2022 è stato il primo anno nel quale la Fondazione ha potuto riacquistare fiducia nelle sue attività dopo la crisi pandemica. La crisi ha determinato la ricerca con prudenza di nuovi equilibri, che a loro volta hanno generato prospettive più interessanti per il futuro. I musei possono avere un ruolo cruciale in questo nuovo percorso., aprendo nuovi spazi e scenari per il pubblico giovanile già predisposto a queste realtà. Le visite sono di gran lunga aumentate determinando un apprezzabile aumento dei ricavi dalla biglietteria dell'Ente che ha dovuto sostenere significativi costi per il personale, per tutti gli interventi manutentivi e di sicurezza, in sostanza, per il funzionamento della struttura.

Un rinnovato interesse per incentivare la ricerca scientifica e la tecnologia è contenuto nella nuova assegnazione di risorse da parte del Mur che si aggiunge al contributo ordinario. Entrambi verranno erogati solo dopo un'adeguata rendicontazione che dimostri una particolare attenzione nell'utilizzo di risorse pubbliche.

Nel luglio del 2023 la Fondazione ha dichiarato di voler partecipare al progetto PNRR del Ministero della cultura Innovazione e Competitività M1C3, anche se al momento non vi sono segnali di avvio del medesimo.

3. CONTRODEDUZIONI AL REFERTO SULL'ESERCIZIO 2021

Con nota n. 727 del 5 ottobre 2022 a firma del Presidente e del Direttore generale della Fondazione, sono state fornite precisazioni in merito ad alcuni punti del referto riferiti all'esercizio 2021. Ad ognuna di queste osservazioni la Sezione intende rispondere.

In particolare:

- a) I vertici della Fondazione hanno precisato il numero dei membri che fanno parte del Consiglio generale, indicandoli in numero di cinque anziché dodici. Invero, l'articolo 7, comma 1, dello statuto stabilisce che: *“il Consiglio generale è costituito dal legale rappresentante dei Partecipanti alla Fondazione [...]”*. Questi ultimi, a norma dell'art. 4, si dividono in fondatori e sostenitori, a seconda della modalità di contribuzione. In considerazione dell'entità del contributo conferito in epoca antecedente alla costituzione della Fondazione, *“il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali [...] sono Partecipanti Fondatori di diritto della Fondazione”*. Il richiamato art. 7 prosegue stabilendo che *“partecipano”* al Consiglio generale *“gli amministratori, i revisori dei conti effettivi nonché il Direttore Generale della Fondazione”*. Questi ultimi non hanno diritto di voto. Ciò premesso, le difficoltà interpretative nascono, principalmente, dal fatto che i Ministeri dell'istruzione e dell'università e della ricerca scientifica ha subito negli anni diversi interventi di divisione e riunificazione, con conseguente impatto sulla composizione dell'organo. Ad oggi, i due Ministeri sono distinti ed avrebbero titolo, ciascuno di essi, ad un proprio rappresentante in seno al Consiglio generale; di fatto, le due Amministrazioni designano d'intesa un solo rappresentante.
- b) Si pone, poi, il problema del Presidente della Fondazione che, a rigore, presiederebbe il Consiglio generale senza esserne componente. Egli, infatti, partecipa alle sedute, senza diritto di voto, alla pari degli altri quattro componenti del Consiglio di amministrazione, dei tre membri effettivi del Collegio dei revisori dei conti e del Direttore generale.
- c) È stato precisato che il Collegio di revisione non è titolare di una funzione di *“vigilanza amministrativa”*. In realtà, l'espressione era riferita alla vigilanza sulla corretta amministrazione della Fondazione (art. 14, co. 10, statuto) e al conseguente controllo di legittimità sui singoli atti, oltreché al controllo strettamente contabile. La vigilanza generale amministrativa è chiaramente posta in capo al Ministero dell'istruzione e del

merito oltre che al Ministero dell'università e ricerca scientifica; diversa rimane quella del Ministero dell'economia e delle finanze, esercitata in stretto collegamento con le attività di revisione contabile proprie del Collegio di revisione.

- d) In merito alle osservazioni di questa Corte in materia di personale e, in particolare, in ordine alla mancata applicazione delle norme contenute nel c.c.n.l. Federculture, l'Ente ha affermato di non avere alcun obbligo di applicare un contratto collettivo, non essendo iscritta ad alcuna associazione sindacale. Inoltre, l'aver applicato il c.c.n.l. Federculture per un limitato periodo di tempo non farebbe sorgere un vincolo di applicazione in via definitiva. Ha ribadito, infine, che l'art. 4, co. 10, del d.lgs. n. 258 del 1999 troverebbe applicazione, espressa ed esclusiva, in relazione ai soli rapporti di lavoro dei dipendenti della Fondazione sussistenti al momento della trasformazione di quest'ultima da ente pubblico in soggetto di diritto privato.

Al riguardo, questa Sezione ribadisce la obbligatorietà della norma contenuta nell'art. 4, co. 10, del d.lgs. n. 258 del 1999, in quanto norma a regime emanata al fine specifico di garantire ai rapporti di lavoro del personale della Fondazione condizioni non meno favorevoli di quelle derivanti dalla contrattazione collettiva. Ove così non fosse, le Amministrazioni vigilanti dovrebbero adottare, ai sensi dell'art. 36 della legge 20 maggio 1970, n. 300, opportune misure volte a revocare all'Ente la concessione di benefici di carattere finanziario che all'osservanza di quella disposizione sono condizionati¹.

- e) Con riferimento alle altre questioni richiamate dall'Ente in ordine alla scelta del Direttore generale della Fondazione e alle procedure da seguire per conferire incarichi, esterni ed interni, e affidamenti di opere e servizi, la Fondazione ha chiarito che i motivi di inopportunità eccepiti da un consigliere di amministrazione circa la scelta del Direttore generale si fondavano sul fatto che fosse il Consiglio di amministrazione uscente a

¹ Si richiama il principio espresso da Cdc Sez. Reg Lazio 151 del 2013 secondo cui "la costituzione/partecipazione, da parte di uno o più enti pubblici, di una persona giuridica privata, finalizzata alla realizzazione di un fine pubblico con l'impiego di finanziamenti pubblici e con modalità di gestione e controllo direttamente collegabili alla volontà degli enti soci, rende, di fatto, la persona giuridica privata un semplice modulo organizzativo dell'ente pubblico socio, al pari di altre formule organizzative aventi parimenti natura pubblicistica (aziende speciali e istituzioni). In altri termini l'utilizzo dello schema giuridico "fondazione" da parte dell'Ente pubblico rende la persona giuridica privata un'entità strumentale dell'Ente stesso, ovvero una modalità di gestione dell'interesse generale perseguito. Ciò implica l'applicazione a quest'ultima dei vincoli pubblicistici in materia di spesa del personale ... di reclutamento del personale e di conferimento degli incarichi..." Il principio esposto potrebbe essere pertinente anche ai fini dell'incarico di Direttore generale.

deliberare il rinnovo quinquennale dell'incarico piuttosto che il nuovo Consiglio. L'Ente ha poi asserito che in sede di rinnovo dell'incarico di Direttore generale non verrebbe in rilievo un tema di procedura di selezione pubblica, ma solo una valutazione positiva o meno del suo operato. Sul punto, la Sezione non può che confermare, da un lato, la necessità che la scelta del Direttore generale sia effettuata, come richiesto dallo stesso art. 13 dello statuto, previa procedura di interpello finalizzata ad assicurare la presenza di più candidati, dall'altro, le ragioni sottese all'applicabilità della normativa di diritto pubblico in materia di contratti. Nonostante la natura privata, infatti, la Fondazione può essere considerata come un organismo di diritto pubblico tenuto ad osservare il Codice dei contratti pubblici.

La nozione di organismo di diritto pubblico presente già nel decreto legislativo n. 50 del 2016, è stata ribadita nel nuovo codice dei contratti pubblici approvato con decreto legislativo n. 36 del 31 marzo 2023, che recepisce la direttiva comunitaria n. 2014/24/UE, secondo la quale è organismo di diritto pubblico qualsiasi organismo costituito per soddisfare specificamente esigenze di interesse generale, avente carattere non industriale o commerciale. L'Ente, inoltre, è dotato di personalità giuridica e svolge la propria attività sotto la direzione di un organo di amministrazione costituito da membri dei quali più della metà è designata dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico. Tali caratteristiche, che si ritrovano nella Fondazione in esame, ne determinano l'assoggettamento alla normativa contrattuale pubblica; peraltro, anche le pubbliche amministrazioni vigilanti sono pervenute a queste conclusioni, invitando la Fondazione ad effettuare le modifiche statutarie necessarie per rendere applicabile questa normativa sull'attività contrattuale pubblica².

- f) In ordine al carattere maggioritario del finanziamento pubblico delle attività della Fondazione e all'applicabilità delle norme sull'evidenza pubblica, la medesima ha

² La Cassazione civile, Sezioni Unite, sentenza 7 luglio 2011, n. 14958, ha stabilito che ricorre la figura dell'organismo di diritto pubblico per la fondazione in cui ricorrano tutti e tre i requisiti richiesti dall'art. 3, comma 26, del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163: a) il requisito personalistico, trattandosi di soggetto dotato di personalità giuridica di diritto privato; b) il requisito dell'influenza dominante del soggetto pubblico, trattandosi di ente privato finanziato dall'Ente pubblico socio, oltre che dotato di organo direzionale a designazione totalitaria di provenienza pubblica; c) il requisito teleologico, trattandosi di ente destinato a realizzare funzioni di carattere generale proprie dell'Ente pubblico socio". In tal senso vedi pure Cass. sez. I, 31 gennaio 2017, n. 2483.

aggiunto di non potersi qualificare organismo di diritto pubblico in quanto conduce la propria attività con metodo economico e sopporta il rischio di perdite gestionali senza poter fare affidamento sul ripianamento di esse da parte delle pubbliche amministrazioni partecipanti. Si osserva, al riguardo, che per quanto l'attività dell'Ente sia retta da regole di economicità, ciò non esclude che l'esistenza di relazioni finanziarie con gli enti pubblici sia in grado di assicurare all'Ente, secondo diverse modalità, risorse sufficienti da consentirgli di mantenere l'equilibrio economico della gestione nel tempo, in un contesto operativo in cui, di fatto, manca la possibilità, a qualunque altro operatore economico che non goda di altrettanti finanziamenti pubblici, di svolgere nello stesso settore e con le stesse caratteristiche dei beni e servizi offerti, attività di impresa concorrenziale ai prezzi praticati dall'Ente medesimo. Ne è dimostrazione la recente esperienza pandemica, caratterizzata dal blocco delle attività istituzionali e dalla conseguente perdita di ricavi provenienti dalle prestazioni rese (-70,3 per cento nel 2020 e -50,2 per cento nel 2021). In tale circostanza la Fondazione ha potuto chiudere il bilancio in utile solo grazie alla regolare corresponsione dei contributi pubblici, che hanno garantito una provvista di risorse di gran lunga superiore alle entrate proprie da vendite e prestazioni rese.

4. GLI ORGANI

Gli organi della Fondazione previsti dallo statuto sono:

- il Consiglio generale, composto dai legali rappresentanti dei partecipanti alla Fondazione. Il Consiglio ha il compito di deliberare l'ammissione e la cessazione dei partecipanti, di stabilire il valore dei conferimenti dei soci fondatori e di quelli sostenitori, di nominare e revocare gli amministratori ed i revisori dei conti diversi da quelli nominati dallo Stato ed infine, di proporre azione di responsabilità nei confronti dei titolari degli organi di amministrazione e controllo e dello stesso Direttore generale della Fondazione. Tutte le attribuzioni sono articolate in procedimenti previsti e disciplinati nello statuto. Per i membri del Consiglio non c'è termine di scadenza dell'incarico.
- il Consiglio di amministrazione è composto da 5 membri, di cui uno è nominato d'intesa tra il Ministero dell'istruzione e del merito e il Ministero dell'università e ricerca scientifica e un altro dal Ministero della cultura. Gli altri tre, dai partecipanti alla Fondazione; il Consiglio ha come principale attribuzione la definizione degli obiettivi strategici, la valutazione dell'andamento della gestione affidata al Direttore generale, del quale provvede alla nomina, e l'approvazione dei bilanci preventivo e consuntivo.
- il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente e cura l'esecuzione dei deliberati del Consiglio di amministrazione che provvede alla sua nomina tra i suoi componenti: in caso di assenza è sostituito dal Vicepresidente. È prevista, peraltro, la possibilità che sia nominato un Presidente onorario anche al di fuori del Consiglio, scelto fra personalità della scienza, della tecnologia o dell'industria;
- il Collegio dei revisori dei conti, composto da tre membri effettivi (due nominati, rispettivamente, dai Ministeri vigilianti e uno dal Consiglio generale) e due supplenti di nomina ministeriale, con compiti di vigilanza sulla corretta amministrazione della Fondazione e di revisione dei conti dei bilanci. Il Collegio assicura la presenza obbligatoria alle riunioni del Consiglio generale e del Consiglio di amministrazione.

I componenti del Consiglio di amministrazione, compreso il Presidente e i membri del Collegio di revisione, rimangono in carica fino alla presentazione del rendiconto del quarto esercizio finanziario successivo alla nomina.

L'incarico di consigliere di amministrazione è gratuito e dà luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute.

Nel mese di giugno 2017, il Consiglio generale ha nominato gli amministratori della Fondazione, ancora in carica nell'esercizio 2022, tra i quali due componenti di diritto, designati dai Ministeri vigilanti. Il Consiglio di amministrazione è stato rinnovato, da ultimo, con delibera del 26 maggio 2021, il nuovo Presidente della Fondazione è stato designato dal Ministro della cultura con atto del 19 febbraio 2021, mentre il Vicepresidente è stato nominato dal Consiglio generale della Fondazione il 26 maggio 2021.

Il Collegio dei revisori, rinnovato a giugno 2018, è stato ricostituito il 28 giugno 2022.

Nella tabella seguente sono riportati i compensi erogati ai componenti del Collegio dei revisori per l'anno 2022: gli importi sono rimasti invariati e sono pari, nel complesso, a 13.071 euro (4.871 euro per il Presidente e 4.100 euro per i due revisori), mentre il rimborso delle spese per missioni erogato al solo Presidente è risultato pari a 162 euro.

Tabella 1 – Compensi e rimborsi ai componenti del Collegio dei revisori

	Compensi	Rimborsi per missioni	Totale
Presidente Collegio revisori	4.871	162	5.033
Componenti effettivi Collegio revisori	8.200	0	8.200
Totale	13.071	162	13.233

Fonte: Museo Leonardo da Vinci

L'organo indipendente di valutazione dei risultati Oiv, previsto dall'articolo 15 dello statuto, non fa parte degli organi della Fondazione. Esso è formato da tre membri, nominati dal Consiglio di amministrazione tra esperti di elevata professionalità e con competenza specifica nella valutazione del personale e dura in carica tre anni. I componenti dell'Oiv, nominati nel 2017, non sono stati ancora sostituiti. Dal disposto supplemento istruttorio è emerso che allo stato attuale, l'Oiv esiste solo formalmente, nel senso che è in regime di *prorogatio* senza svolgere nessun compito. La Fondazione ha dichiarato che nelle prossime variazioni statutarie si procederà all'abrogazione della struttura. Nel frattempo, le attività di competenza dell'Oiv sono state suddivise tra il Collegio di revisione e l'Organo di vigilanza costituito ai sensi del d.lgs. n. 231 del 8 giugno 2011. A quest'ultimi spetta un compenso di 15.000 euro annui.

La Fondazione potrebbe, infine, avvalersi di un Consiglio scientifico, come previsto dall'art. 16 dello statuto, ma al momento il collegio non è stato costituito per difficoltà organizzative e anche perché gli organi della Fondazione possono avvalersi individualmente dei pareri dei singoli soggetti. La prestazione resa è del tutto gratuita, salvo il rimborso delle spese sostenute.

5. PERSONALE

Il rapporto di lavoro dei dipendenti della Fondazione è regolato, per i dirigenti, dal c.c.n.l. della Confederazione nazionale dei servizi, mentre per gli impiegati è disciplinato, oltre che dalle disposizioni di legge vigenti, da un regolamento interno approvato dal Consiglio di amministrazione in data 16 settembre 2013. La decisione della Fondazione di non applicare più ai dipendenti le norme contenute nel c.c.n.l. Federculture, ma soltanto le norme interne, è stata contestata dal rappresentante del Mef all'interno del Collegio dei revisori, che ne ha evidenziato il contrasto con la disposizione contenuta nell'art. 4, comma 10, del decreto legislativo 20 luglio 1999, n. 258; essa, infatti, fa espresso rinvio al Codice civile ed alla contrattazione collettiva di diritto privato per la disciplina dei rapporti di lavoro del personale dipendente.

Come già riferito nel precedente referto, questa Sezione non può condividere la posizione dell'Ente che ha sostenuto che la norma sia una disposizione a carattere transitorio avente valore soltanto nel momento della trasformazione dell'Ente pubblico in Fondazione, in quanto la medesima ha disciplinato anche i rapporti di lavoro successivi alla trasformazione, regolati dal contratto collettivo all'epoca in vigore e da quello immediatamente successivo, ed ha previsto per detto personale la possibilità di accedere, in alternativa, al pubblico impiego.

Stante l'applicabilità della disposizione contenuta al comma 10 dell'art. 4 del menzionato d.lgs., si invita l'Ente a ripristinare la disciplina contrattuale del personale dipendente, onde evitare di incorrere nelle misure conseguenti al mutato regime.

Nell'agosto del 2017, la Fondazione si è dotata di un codice di comportamento, applicato alla totalità dei dipendenti, indipendentemente dalla tipologia e dalla durata del contratto, ispirato ai principi di correttezza, trasparenza, efficienza e riservatezza.

Nella tabella che segue è illustrata la variazione delle unità di personale nel biennio-2021- 2022, suddiviso per categoria e per tipologia di contratto applicato ai dipendenti.

Tabella 2 – Unità di personale

	2021	2022
Dirigenti	3	3
Quadri	6	6
Impiegati	89	86
Totale	98	95
<i>di cui: full time</i>	87	83
<i>part time</i>	11	12
Contratti di lavoro intermittente	31	56
Totale	129	151

Fonte: Museo Leonardo da Vinci

La consistenza del personale con contratto di lavoro dipendente a tempo pieno, nel 2022, è diminuita di 4 unità rispetto al precedente esercizio e quella del personale a tempo parziale ha registrato un aumento di 1 unità, mentre il personale con contratto di lavoro intermittente (ai sensi del d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81) un aumento pari a 25 unità.

In totale, il personale in forza al 31 dicembre 2022, incluso anche quello occasionale, ammonta a 151 unità, in aumento di 22 unità rispetto all'esercizio 2021.

Nella tabella seguente viene riportato, con riferimento al 2022 e al precedente esercizio, il costo complessivo del personale nonché la relativa variazione percentuale, in aumento del 8,7 per cento nell'esercizio in esame.

Nella tabella si evidenzia, altresì, l'incidenza del costo del personale sui costi di produzione: nonostante l'incremento dei costi di personale, il maggior incremento del costo della produzione, da 10.464.045 euro a 13.108.349 euro, ha determinato una riduzione del rapporto di incidenza che passa dal 42,51 per cento nel 2021 al 36,88 per cento nel 2022.

Tabella 3 – Costo del personale e incidenza sul costo della produzione

	2021	2022	Var. % 2021/2020
Salari e stipendi	3.341.489	3.675.400	10,0
Oneri previdenziali ed assistenziali	881.586	913.382	3,6
Trattamento di fine rapporto	225.436	246.212	9,2
Costo totale (A)	4.448.510	4.834.994	8,7
Costi della produzione (B)	10.464.045	13.108.349	25,3
Incidenza % A/B	42,51	36,88	

Fonte: Museo Leonardo da Vinci con elaborazione Corte dei conti

Al vertice dell'organizzazione amministrativa è collocato il Direttore generale, nominato dal Consiglio di amministrazione tra persone di elevata professionalità con compiti di predisposizione degli atti per il predetto organo collegiale, per il quale cura l'attuazione degli

ordinativi di spesa e, nei limiti degli stanziamenti ricevuti, esercita i poteri di gestione di cui riferisce semestralmente all'organo collegiale suindicato.

Il nuovo contratto prevede una retribuzione annua lorda di 229.000 euro (il precedente contratto prevedeva una retribuzione annua lorda di 232.220 euro, al netto dei *fringe benefits*).

Il Consiglio di amministrazione, con atto del 13 marzo 2017, ha deliberato il rinnovo del contratto del Direttore generale, a far data dal 15 aprile 2017 e per il successivo quinquennio: l'incarico è stato conferito senza effettuare alcuna selezione e sulla base dell'unico curriculum richiesto. Come già anticipato, si osserva che una sana gestione dell'amministrazione non si può perseguire, anche nel caso del rinnovo del Direttore generale, senza effettuare una procedura concorsuale trasparente, con l'indicazione di titoli ed esperienze qualificate che i candidati devono allegare al proprio *curriculum* e ciò ancor più quando si tratta dell'incarico di vertice amministrativo. Il principio di rotazione degli incarichi, a qualunque livello e indipendentemente dall'esistenza di uno specifico ruolo interno, è quindi espressione di una Amministrazione che persegue, con le risorse pubbliche, gli obiettivi di buon andamento e massima soddisfazione dell'interesse pubblico al quale dette risorse sono necessariamente preordinate.

Nè può condividersi la giustificazione di un affidamento diretto richiamando a sostegno la natura privata della Fondazione: costituisce fattispecie oramai ricorrente che le finalità istituzionali di carattere generale di una Pubblica amministrazione possono essere affidate ad enti privati senza che per tale motivo l'Amministrazione debba rinunciare a un sindacato di merito sulle scelte effettuate sui relativi procedimenti.

6. INCARICHI, CONSULENZE E CONTENZIOSO

La tabella seguente illustra il dettaglio dei costi per le consulenze e gli incarichi, a confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 4 – Consulenze e incarichi

Prestazioni professionali di natura legale, fiscale e amministrativa	Tipologia	2021	2022	Var. assoluta	Var. %
Consulenza normativa civilistica e fiscale	Commercialista	19.399	20.285	886	4,6
Consulenza legale per attività istituzionale	Legale	45.098	50.190	5.092	11,3
Consulenza legale per specifiche commesse	Legale	1.973	0	-1.973	-100
Consulenza modello di organizzazione e gestione d.lgs. n. 231 del 2001	Legale	15.400	15.400	0	0
Consulenza e assistenza legale del lavoro	Legale	49.554	43.555	-5.999	-12,1
Assistenza appalti pubblici	Tecnica	25.476	6.403	-19.073	-74,9
Consulenza (amministrativo, civile, lavoro)	Legale	15.685	0	-15.685	-100
Procure e registrazione atti	Notaio	0	7.173	7.173	100
Consulenza diritto di autore e registrazione marchi	Legale	0	6.517	6.517	100
Totale		172.584	149.523	-23.061	-13,4
Altre prestazioni professionali					
Gestione elaborazione paghe e contributi	Consulente del lavoro	33.442	32.798	-644	-1,9
Legge 81 del 2008 RSPP, formazione dipendenti	Rspg/ingegnere	4.020	6.300	2.280	56,7
Consulenza tecniche (architetti, ingegneri, CSP, CSE, DL)	Architetti/ingegneri	81.865	119.044	37.179	45,4
Studio e ricerca archivi storici	Archivista	0	9.580	9.580	100
Interventi di conservazione e restauro beni culturali	Restauratori	12.270	35.967	23.697	193,1
Prestazioni artistiche (foto, video, musica)	Vari	22.706	19.087	-3.619	-15,9
Prestazioni educative (formazione, visite guidate)	Educatori/formatori	46.512	73.283	26.771	57,6
Traduzioni e interpretariato	Traduttore/interprete	1.400	4.127	2.727	194,8
Compenso collegio dei revisori	Cdr	13.468	13.240	-228	-1,7
Totale		215.682	313.426	97.744	45,3
TOTALE PRESTAZIONI PROFESSIONALI		388.266	462.949	74.683	19,2

Fonte: Museo Leonardo da Vinci con elaborazione Corte dei conti

L'importo complessivo delle prestazioni professionali fa registrare, nel 2022, un aumento di 74.683 euro sull'esercizio precedente (+19,2 per cento), per gran parte dovuto all'aumento delle consulenze tecniche (+37.179 euro; +45,4 per cento rispetto al 2021), degli interventi di conservazione e restauro dei beni culturali (+23.697; +193,1 per cento rispetto al 2021) e delle prestazioni educative (+26.771 euro; +57,6 per cento rispetto al 2021). In calo invece i costi per consulenza e assistenza legale del lavoro (-12,1 per cento), i costi per assistenza appalti pubblici (-74,9 per cento) e i costi per la consulenza amministrativa, civile o del lavoro (-100 per cento). La Fondazione individua il prestatore d'opera tra professionisti iscritti in ordini od albi professionali ovvero tra soggetti che operano nel campo dell'arte e dello spettacolo o dei mestieri artigianali, la cui prestazione richiede elevata professionalità e comprovata

specializzazione. Negli altri casi, invece, si procede ad una valutazione comparativa, previa richiesta di più preventivi.

In tema di consulenze legali, la Fondazione ha dichiarato l'esistenza di alcuni contenziosi in atto dinanzi alla magistratura amministrativa contro le Amministrazioni in ordine alla misura della contribuzione da erogare o alla violazione dei termini previsti per la corresponsione della contribuzione, con relativa richiesta di risarcimento del danno.

7. IL SISTEMA DEI FINANZIAMENTI

Il sistema di finanziamento della Fondazione si muove lungo quattro principali linee direttrici: i) i contributi dei partecipanti alla Fondazione; ii) i contributi pubblici e privati su progetti; iii) le erogazioni liberali; iv) i proventi derivanti dalle vendite e dalle prestazioni.

Quanto ai contributi di natura pubblica, essi sono da ricondurre alle disposizioni di cui alla legge 2 maggio 1984, n. 105 (che ha previsto il contributo ordinario annuo dello Stato a valere sulle risorse dell'attuale Ministero dell'istruzione e del merito), alla legge 7 ottobre 1996, n. 534 (che ha previsto un contributo tabellare dello Stato alle istituzioni culturali a valere sulle risorse dell'attuale Ministero della cultura) e alla legge 28 marzo 1991, n. 113, come modificata dalla legge 10 gennaio 2000, n. 6, che ha stabilito appositi finanziamenti tabellari di durata triennale per la diffusione della cultura scientifica, con oneri a carico del bilancio del Mur.

L'art. 1, co. 302, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, inserendo il comma 3-bis all'art. 1 della legge n. 113 del 1991, ha disposto che, a decorrere dall'anno 2022, la Fondazione riceva un contributo annuale di euro 1,5 milioni in luogo del finanziamento previsto dalla citata legge n. 113 del 1991. A tal fine, la legge n. 234 ha previsto che il Mur eserciti la vigilanza sull'Ente attraverso la nomina degli organi di controllo e l'approvazione dei piani triennali di attività.

All'importo complessivo del sostegno pubblico concorrono anche, pur se in misura minore, i finanziamenti del Ministero della cultura, della Regione Lombardia, del Comune di Milano e della Camera di commercio, industria e artigianato di Milano, Monza, Brianza e Lodi.

Nella tabella che segue sono indicati i finanziamenti pubblici e privati di cui la Fondazione ha potuto godere.

Tabella 5 – Contributi

Contributi pubblici dei partecipanti (art. 4 statuto)	2021	2022	Var. % 2022/2021
Contributo dallo Stato ex L. 105 del 1984	822.460	822.460	0
Contributo Mur	1.250.000	1.500.000	20,0
Ministero della Cultura	254.998	402.550	57,9
Regione Lombardia	250.000	250.000	0
Comune di Milano	258.200	258.200	0
Camera di commercio di Milano, Monza, Brianza, Lodi	250.000	250.000	0
Totale	3.085.658	3.483.210	12,9
Altri contributi in conto esercizio			
Contributi ed erogazioni liberali da privati	270.492	286.772	6,0
Contributi pubblici su progetti	1.254.669	1.049.979	-16,3
Tariffa incentivante GSE (Gestore servizi energetici)	25.928	12.745	-50,8
Totale	1.551.089	1.349.496	-13,0
TOTALE CONTRIBUTI	4.636.747	4.832.706	4,2

Fonte: Museo Leonardo da Vinci con elaborazione Corte dei conti

La tabella 6 mostra, invece, il dettaglio dei ricavi derivanti dall'attività museale e, più in generale, di promozione della cultura scientifica.

Tabella 6 – Ricavi delle vendite e delle prestazioni

	2021	2022	Var. % 2022/2021
Biglietteria	1.113.083	3.063.766	175,3
Visite guidate e altri servizi educativi	67.876	352.902	419,9
Centro congressi	1.350.548	2.066.101	53,3
Mostre temporanee ed eventi	41.235	39.040	-5,3
Progetti educativi e formativi	190.492	158.042	-17,0
Prestiti, curatela, cessione diritti	6.176	15.000	142,9
Merchandising e prodotti editoriali	138.747	298.447	115,1
Partnership	943.645	616.215	-34,7
Totale	3.851.802	6.609.513	71,6

Fonte: Museo Leonardo da Vinci con elaborazione Corte dei conti

Al fine di fornire un quadro dell'autonomia finanziaria della Fondazione, nella tabella che segue è riportato l'ammontare dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, nonché dei contributi pubblici e la rispettiva incidenza sul valore della produzione, quest'ultimo pari, nel 2021, a euro 10.515.322 rispetto al 2022 dove è risultato pari a euro 13.384.473.

Tabella 7 – Incidenza ricavi delle vendite e delle prestazioni e contributi pubblici sul valore della produzione

	2021	2022
Ricavi delle vendite e delle prestazioni (A)	3.851.802	6.609.513
Contributi pubblici * (B)	4.340.327	4.533.189
Altri proventi ** (C)	2.323.192	2.241.771
Totale valore della produzione (D)	10.515.322	13.384.473
Incidenza % A/D	36,63	49,38
Incidenza % B/D	41,28	33,87
Incidenza % C/D	22,09	16,75

* La voce comprende i contributi dei Partecipanti e i contributi pubblici su progetti;

** La voce comprende: i contributi privati, la tariffa GSE, le variazioni delle rimanenze e le voci del conto economico “altri proventi” e “utilizzo fondo contributi per investimenti”.

Fonte: Museo Leonardo da Vinci con elaborazione Corte dei conti

8. IL BILANCIO

Il bilancio della Fondazione è redatto in conformità all'art. 17 dello statuto e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali. In assenza di una normativa di riferimento, per rendere maggiormente fruibile e comprensibile la lettura del bilancio della Fondazione presso tutti i soggetti interessati, è stato utilizzato lo schema di derivazione comunitaria previsto dal Codice civile, con applicazione, per quanto compatibili, dei principi di cui agli articoli 2423-bis e seguenti, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali.

Il bilancio consuntivo per l'esercizio 2022, approvato il 27 aprile 2023, si compone dei seguenti documenti: stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa.

Gli schemi di bilancio adottati sono stati adeguati con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139 e, in particolare, è stata eliminata la sezione straordinaria dallo schema di conto economico e i conti d'ordine in calce allo stato patrimoniale (la relativa informativa è comunque fornita in nota integrativa).

8.1 Lo stato patrimoniale

La tabella che segue mostra i risultati dello stato patrimoniale della Fondazione al termine dell'esercizio 2022, raffrontati ai dati del 2021.

Tabella 8 – Stato patrimoniale

ATTIVO	2021	2022	Var. %
Immobilizzazioni			
Immateriali	2.944.554	2.801.917	-4,8
Materiali	2.230.258	2.088.494	-6,4
Finanziarie	3.618	3.618	0
Totale	5.178.430	4.894.029	-5,5
Attivo circolante			
Lavori in corso su ordinazione	64.500	64.500	0
Rimanenze prodotti finiti	83.917	154.157	83,7
Crediti	4.680.476	6.688.991	42,9
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	10.000	10.000	0
Disponibilità liquide	394.336	437.513	10,9
Totale	5.233.228	7.355.161	40,5
Ratei e risconti	39.319	46.338	17,9
Totale attivo	10.450.977	12.295.528	17,6
PASSIVO			
Patrimonio netto			
Fondo di dotazione	103.291	103.291	0
Fondo contributi per investimenti	6.991.268	7.206.867	3,1
Fondo beni di valore storico e oggetti d'arte	1	1	0
Risultati portati a nuovo	344.546	377.411	9,5
Risultato d'esercizio	32.865	191.390	482,4
Totale patrimonio netto	7.471.971	7.878.960	5,4
Fondo per rischi e oneri	21.289	60.851	185,8
Trattamento di fine rapporto	65.906	60.458	-8,3
Debiti			
a) Esigibili entro l'esercizio successivo	2.526.354	3.925.412	55,4
b) Esigibili oltre l'esercizio successivo	298.664	296.961	-0,6
Totale debiti	2.825.018	4.222.373	49,5
Ratei e risconti	66.793	72.886	9,1
Totale passivo	2.979.006	4.416.568	48,3
Totale passività e patrimonio netto	10.450.977	12.295.528	17,6

Fonte: Museo Leonardo da Vinci con elaborazione Corte dei conti

Al 31 dicembre 2022 la consistenza del fondo per investimenti è pari a 7.206.867 euro, con un incremento netto pari a 215.599 euro. In merito all'utilizzo del fondo per investimenti, l'Ente ha chiarito che, allo stato, imputa ai ricavi del conto economico, come richiesto dal Ministero vigilante, la sola quota di ammortamento dell'anno dei beni materiali e immateriali acquisiti attraverso gli accantonamenti al fondo. Il fondo per investimenti, tuttavia, oltre a ridursi della quota annua di ammortamento sui beni realizzati (pari a euro 1.787.488), si accresce dell'accantonamento effettuato nell'esercizio (alla voce "altri accantonamenti" del conto economico), pari a euro 2.003.086, corrispondente al totale dei ricavi "sospesi" in attesa di essere impiegati in futuri progetti di investimento. Ed invero, la differenza tra l'importo del fondo per investimenti e il valore delle immobilizzazioni esposto nell'attivo (pari a euro 2.312.838), rappresenta proprio gli investimenti ancora da realizzare, di cui l'Ente ha già accantonato le relative risorse. Tale rappresentazione contabile, per essere aderente al principio di competenza economica, trova puntuale informazione nella nota integrativa, la quale deve

fornire separata evidenza non solo delle variazioni del fondo, ma anche della composizione del fondo e dei suoi riflessi sul conto economico, distinguendo la quota capitalizzata da quella con vincolo di destinazione e specificando gli importi rilasciati a conto economico per neutralizzare l'effetto degli ammortamenti e dei costi di investimento sostenuti.

Nel 2022 (vedi tabella conto economico) diminuiscono gli ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali (-14,1 per cento) e le svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante (-47,5 per cento).

Le attività patrimoniali della Fondazione hanno fatto registrare, nel 2022, un miglioramento, passando da 10.450.977 euro del 2021 a euro 12.295.528 del 2022, dovuto principalmente ad un incremento dei crediti dell'attivo circolante (+42,9 per cento).

Nel 2022 il totale delle immobilizzazioni diminuisce rispetto all'esercizio precedente per 284.401 euro. Come si evince dalla tabella seguente, le variazioni in aumento della consistenza delle immobilizzazioni rispetto all'esercizio precedente, pari a 1.503.087 euro, sono dovute, in particolare, agli acquisti di beni ad utilità pluriennale (realizzazione di nuovi allestimenti e migliorie strutturali); la diminuzione pari a 1.787.488 euro è l'effetto degli ammortamenti dell'anno.

Tabella 9 – Consistenza immobilizzazioni

VARIAZIONI NELLA CONSISTENZA DELLE IMMOBILIZZAZIONI				
Immateriali	al 31.12.21	Incrementi	Decrementi	al 31.12.22
Consistenza	16.756.045	935.736	0	17.691.781
Ammortamenti	-13.811.491	0	1.078.373	-14.889.864
Totale	2.944.554	935.736	1.078.373	2.801.917
Materiali				
Consistenza	14.123.714	567.351	0	14.691.066
Ammortamenti	-11.893.456	0	709.115	-12.602.571
Totale	2.230.258	567.351	709.115	2.088.494
Finanziarie				
	3.618	0	0	3.618
Totale immobilizzazioni	5.178.430	1.503.087	1.787.488	4.894.029

Fonte: Museo Leonardo da Vinci con elaborazione Corte dei conti

Nella tabella che segue si riporta la composizione dei crediti nel 2022, a confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 10 – Crediti

	2021	2022	Var. % 2022-2021
Contributi da ricevere*	3.310.632	4.826.404	45,8
Clienti**	855.104	1.153.348	34,9
Fatture da emettere e note di credito da ricevere	111.351	255.204	129,2
Acconti e anticipazioni (Irap, fornitori, partner di progetto)	395.298	437.519	10,7
Crediti tributari	8.090	16.515	104,1
Totale	4.680.476	6.688.991	42,9

* Gli importi sono al netto della quota iscritta al fondo rischi su contributi da ricevere, che, per il 2022 ammonta a 196.468 euro.

** Gli importi sono al netto del fondo svalutazione crediti, che, per il 2022 ammonta a 641.620 euro.

Fonte: Museo Leonardo da Vinci con elaborazione Corte dei conti

Le disponibilità liquide, in aumento nel 2022, ammontano a 437.513 euro (394.336 euro nel 2021).

La voce “ratei e risconti” comprende risconti attivi per 46.338 euro (39.319 euro nel 2021), composti principalmente dal rinvio di poste minori su servizi vari (canoni *software*, commissioni su fidejussioni).

Nell’esercizio in esame, il patrimonio netto della Fondazione aumenta del 5,4 per cento, passando da 7.471.971 euro nel 2021 a 7.878.960 euro nel 2022.

Il fondo rischi e oneri ha fatto registrare, nel 2022, un aumento pari a 39.562 euro.

I debiti, il cui dettaglio è riportato nella tabella che segue, mostrano un incremento complessivo del 49,5 per cento.

Tabella 11 – Debiti

	2021	2022	Var. % 2022-2021
Regione Lombardia – FRISL e Fondo di rotazione	392.820	391.045	-0,5
Banche	0	0	0
Fornitori	458.145	783.888	71,1
Fatture da ricevere	351.661	501.739	42,7
Tributari	211.973	407.533	92,3
Previdenziali	392.355	496.162	26,5
Retribuzioni	569.029	694.842	22,1
Anticipi da clienti	449.034	947.163	110,9
Totale	2.825.018	4.222.373	49,5

Fonte: Museo Leonardo da Vinci con elaborazione Corte dei conti

Le voci che incidono maggiormente sul totale, in termini assoluti, sono i debiti verso fornitori (che passano da 458.145 euro nel 2021 a 783.888 euro nel 2022), quelli tributari (da 211.973 euro a 407.533 euro) e quelli per anticipi da clienti (da 449.034 euro a 947.163 euro).

I debiti esigibili entro l'esercizio successivo comprendono 947.163 euro per anticipi ricevuti da clienti e *partner*, debiti verso il personale dipendente per 694.842 euro, debiti commerciali per 783.888 euro, debiti previdenziali per 496.162 euro, 501.739 euro per fatture da ricevere e note di credito da emettere, debiti tributari per 407.533 euro (ritenute Irpef, addizionale comunale e regionale, Iva, Irap e Ires) e parte dei debiti verso la Regione Lombardia per euro 94.084.

8.2 Il conto economico

Nella tabella che segue vengono espone le risultanze del conto economico per l'esercizio 2022, poste a confronto con l'esercizio 2021.

Tabella 12 – Conto economico

	2021	2022	Var. %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.851.802	6.609.513	71,6
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti	-52.953	70.240	232,6
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0
Altri ricavi e proventi:			
- contributi in conto esercizio	4.636.747	4.832.706	4,2
- altri proventi	222.366	84.526	-62,0
- utilizzo fondo contributi per investimenti	1.857.359	1.787.488	-3,8
Totale altri ricavi e proventi	6.716.472	6.704.720	-0,2
Totale valore della produzione (A)	10.515.322	13.384.473	27,3
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materiale di consumo	201.924	430.558	113,2
Per servizi	2.252.408	3.279.517	45,6
Per godimento beni di terzi	103.018	129.708	25,9
Per il personale:			
- salari e stipendi	3.341.489	3.675.400	10,0
- oneri sociali	881.586	913.382	3,6
- trattamento di fine rapporto	225.436	246.212	9,2
- altri costi	0	0	0
Totale costi del personale	4.448.510	4.834.994	8,7
Ammortamenti e svalutazioni:			
- delle immobilizzazioni immateriali	1.031.873	1.078.373	4,5
- delle immobilizzazioni materiali	825.487	709.115	-14,1
- svalutazione crediti compresi nell'attivo circolante	36.974	19.429	-47,5
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.894.333	1.806.917	4,6
Accantonamento per rischi	0	133.299	100,0
Altri accantonamenti	1.329.480	2.003.086	50,7
Oneri diversi di gestione	234.371	490.270	109,2
Totale costi della produzione (B)	10.464.045	13.108.349	25,3
Differenza tra val. e costi della produzione	51.277	276.124	438,5
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
Proventi finanziari	223	36	-83,9
Interessi ed altri oneri finanziari	-18.636	-21.770	-16,8
Totale proventi ed oneri finanziari (C)	-18.413	-21.734	-18,0
Risultato prima delle imposte	32.865	254.390	674,0
Imposte di esercizio	0	0	0
Utile di esercizio	32.865	191.390	482,4

Fonte: Museo Leonardo da Vinci con elaborazione Corte dei conti

Il 2022 chiude con un utile di 191.390 euro (32.865 euro nel 2021), in aumento per 158.525 euro sul precedente esercizio.

Il valore della produzione aumenta del 27,3 per cento, per effetto principalmente dei maggiori ricavi da vendite e prestazioni (+71,6 per cento).

A fronte dell'aumento del valore della produzione, anche i relativi costi aumentano per un importo pari a 2.644.304 euro, principalmente per l'aumento dei costi per servizi (da 2.252.408 euro a 3.279.517 euro). In considerazione delle descritte dinamiche, il saldo della gestione

caratteristica registra un aumento del 438,5 per cento rispetto al 2021, mentre il risultato di esercizio aumenta del 482,4 per cento. Il saldo della gestione finanziaria risulta negativo per euro 21.734 (-18.413 euro nel 2021).

8.3 Il rendiconto finanziario

Nella tabella seguente si riportano i risultati del rendiconto finanziario per l'esercizio 2022, confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 13 – Rendiconto finanziario

	2021	2022	Var. %
Reddito operativo (ante interessi e imposte)	51.276	293.229	471,5
CASH FLOW GESTIONE OPERATIVA / ATTIVITA' TIPICA)	1.225.261	2.420.430	97,5
VARIAZIONE CIRCOLANTE OPERATIVO	354.036	-893.215	-352,3
NET CASH FLOW DALLE OPERAZIONI	1.579.297	1.527.215	-3,3
NET CASH FLOW DALLE ATTIVITA' OPERATIVE	1.507.489	1.638.007	8,7
NET CASH FLOW GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	-939.257	-1.503.050	-60
NET CASH FLOW GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	-326.507	-1.597	99,5
Variazione della liquidità ed equivalenti	331.727	43.176	-87
Liquidità iniziale	62.609	394.336	529,8
Liquidità finale	394.336	437.513	10,9
Generazione di cassa totale dell'esercizio	331.727	43.176	-87

Fonte: Museo Leonardo da Vinci con elaborazione Corte dei conti

Come dichiarato dall'Ente, il *cash flow* assorbito durante l'esercizio è stato utilizzato per investimenti in immobilizzazioni tecniche, funzionali alla crescita e allo sviluppo dell'attività della Fondazione. Si conferma l'incremento delle disponibilità liquide da inizio a fine esercizio di riferimento, secondo quanto più sopra affermato.

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci, con sede a Milano, ha come obiettivo principale lo studio, l'interpretazione e la comunicazione all'esterno dell'opera di Leonardo da Vinci, finalità perseguita con la ricerca, la conservazione e l'aggiornamento del patrimonio museale inteso come insieme delle collezioni, degli archivi e della biblioteca.

Sono partecipanti alla Fondazione, con la qualifica di fondatore, le pubbliche amministrazioni vigilanti (Ministero dell'istruzione e del merito e Ministero della università e della ricerca scientifica). Il Ministero della cultura è fondatore di diritto in ragione del finanziamento effettuato precedentemente alla nascita della Fondazione.

La Regione Lombardia, il Comune di Milano e la Camera di commercio di Milano, Monza, Brianza e Lodi sono partecipanti sostenitori in quanto conferiscono annualmente un valore di almeno 250.000 euro.

La Fondazione trae le risorse economiche per il suo funzionamento e lo svolgimento della sua attività dai contributi dello Stato, dai contributi dei sostenitori, dai contributi di enti pubblici in genere finalizzati a specifici progetti, da erogazioni liberali e proventi del "cinque per mille" per l'attività di ricerca scientifica e, soprattutto, dai ricavi delle vendite dei servizi e delle prestazioni, rappresentate in particolare dagli introiti della biglietteria del Museo. Dall'esercizio 2022 la Fondazione è destinataria di un nuovo contributo statale ordinario di euro 1,5 milioni annui, ai sensi della legge 30 dicembre 2021, n. 234, che si sostituisce al finanziamento tabellare previsto dalla legge 28 marzo 1991, n. 113.

Nel mese di giugno 2017, il Consiglio generale ha nominato gli amministratori della Fondazione, ancora in carica nell'esercizio 2022, tra i quali due componenti di diritto, designati dai Ministeri vigilanti. Il Consiglio di amministrazione è stato rinnovato, da ultimo, con delibera del 26 maggio 2021, il nuovo Presidente della Fondazione è stato designato dal Ministro della cultura con atto del 19 febbraio 2021, mentre il Vicepresidente è stato nominato dal Consiglio generale della Fondazione il 26 maggio 2021. Gli incarichi sono tutti gratuiti, ad eccezione del compenso ai componenti del Collegio dei revisori che, per l'anno 2022, è rimasto invariato.

Il personale in forza al 31 dicembre 2022, incluso anche quello occasionale, ammonta a 151 unità, in aumento di 22 unità rispetto all'esercizio 2021.

Nel 2022 diminuiscono gli ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali (-14,1 per cento) e le svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante (-47,5 per cento).

Le attività patrimoniali della Fondazione hanno fatto registrare, nel 2022, un miglioramento, passando da 10.450.977 euro del 2021 a euro 12.295.528 del 2022, dovuto principalmente ad un incremento dei crediti dell'attivo circolante (+42,9 per cento).

Il totale delle immobilizzazioni diminuisce rispetto all'esercizio precedente per 284.401 euro.

Le variazioni in aumento, pari a 1.503.087 euro, sono dovute, in particolare, agli acquisti di beni ad utilità pluriennale (realizzazione di nuovi allestimenti e migliorie strutturali); le variazioni in diminuzione, pari a 1.787.488 euro, sono l'effetto degli ammortamenti dell'anno. Il 2022 chiude con un utile di 191.390 euro (32.865 euro nel 2021), in aumento per 158.525 euro sul precedente esercizio.

Il valore della produzione aumenta del 27,3 per cento, per effetto principalmente dei maggiori ricavi da vendite e prestazioni (+71,6 per cento).

A fronte dell'aumento del valore della produzione, anche i relativi costi aumentano per un importo pari a 2.644.304 euro, principalmente per l'aumento dei costi per servizi (da 2.252.408 euro a 3.279.517 euro). In considerazione delle descritte dinamiche, il saldo della gestione caratteristica registra un aumento del 438,5 per cento rispetto al 2021, mentre il risultato di esercizio aumenta del 482,4 per cento. Il saldo della gestione finanziaria del 2022 risulta negativo per euro 21.734 (-18.413 euro nel 2021).

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

